



‘TEMPO AL TEMPO’: A ROMA LA PRIMA PERSONALE di OMAR HASSAN



Opening 19 marzo 2026 – ore 18.30
Galleria Latina, Via Latina 41 – Roma

‘Tempo al Tempo’: Omar Hassan arriva a Roma!

Dopo aver sedotto collezionisti internazionali, esposto le sue personali a *Londra, New York, Berlino, Miami*, e conquistato personalità come *Sharon Stone* e *Spike Lee*, il **19 marzo 2026 OMAR HASSAN** inaugura *‘Tempo al Tempo’*, la sua **prima SOLO EXHIBITION** in Roma.

L’artista italo-egiziano, per la **prima volta nella Capitale**, espone la sua produzione artistica contemporanea negli spazi della **Galleria Latina** (Via Latina 41, quartiere Appio Latino).

Roma non è soltanto un destino anagrammato nel nome, ma un progetto coltivato nel **Tempo**. Un tema centrale che attraversa l’arte di Omar Hassan: il tempo che scorre inesorabile e non è tangibile, che è inarrestabile e tutto scandisce, una questione esistenziale che diventa motore della sua produzione artistica. ‘Voglio creare qualcosa che duri oltre il mio tempo e questo lo permette solo l’arte’, spiega Hassan.

‘Tempo al tempo’ è il lavoro di un artista maturo pronto a lasciare oltre al suo segno, anche il suo tributo artistico alla Capitale.

La Galleria Latina avrà al centro la grande opera dedicata dall’artista alla città di Roma: la mappa dei quartieri della città realizzata interamente con la sua tecnica di **mapping**. **Ovvero una serie di opere** sul valore del singolo all’interno della comunità: realizzate con tappini di **bombolette di vernice spray, simulacro per eccellenza della street art**, dipinti uno a uno per comporre le città che hanno ospitato le mostre dell’artista. La Galleria Latina proporrà anche delle opere inedite dell’artista realizzate proprio per la città di Roma.

Il percorso espositivo romano offrirà poi una panoramica completa della produzione artistica di Hassan seguendo i suoi quattro nuclei principali: **Breaking Through, Lights, Mappe e Sculture**, tutti attraversati da una riflessione sul **tempo**. In mostra saranno presentate alcune tra le serie più iconiche della sua ricerca.

Tra queste, le grandi tele realizzate con i guantoni da boxe, memoria tangibile del suo passato sportivo, dal titolo **Breaking Through Black**, oggi presenti in importanti collezioni internazionali dall'Europa a Hollywood. **Breaking Through** nasce dall'esperienza personale nel pugilato: 121 tele come i 121 incontri di boxe combattuti dall'artista. Il pugno diventa gesto creativo, trasformando l'impatto in atto generativo. L'**action painting** diventa autobiografia, dell'artista la metafora esistenziale, gesto fisico che si fa linguaggio universale. Non aggressività, ma resilienza. Non rottura, ma trasformazione.

Se *Breaking Through* è corpo, *Lights* è visione. Spray, stratificazione: in un tempo frammentato, Hassan lavora sull'energia collettiva. **Lights** è un'indagine sull'animo umano e sulla connessione tra le persone: particelle di colore che rappresentano l'individuo e che, fondendosi, generano un'unica vibrazione luminosa.

Completano il percorso le **Sculture**, tra cui *Il Pugno di Michelangelo*: un quantone in gesso alto 95 centimetri, nato da 280 chili di creta, che cristallizza in forma plastica la forza e il coraggio che la vita impone di indossare. Il gesto, da impatto pittorico, diventa materia. La tensione del colpo si fa volume, presenza, memoria.

Le sue **opere** – dalle tele stratificate ai lavori in gesso o bronzo – riflettono un'attenzione rigorosa alla materialità. Colature, vibrazioni cromatiche, interventi che attraversano e talvolta invadono la superficie: ogni lavoro è un dialogo tra gesto e tempo, tra impulso e permanenza. guarda ai pionieri del graffiti writing come *Jean-Michel Basquiat* e alle astrazioni di *Jackson Pollock*, rielaborando quell'energia in una ricerca profondamente personale.

Per Hassan creare significa costruire un linguaggio condiviso: un inno alla pace e alla cittadinanza globale. Figlio di due culture – quella italiana della madre e quella egiziana del padre – incarna nella propria identità quella tensione all'incontro che attraversa tutta la sua produzione.

L'arte di Omar Hassan è fisica, viscerale. Un'arte capace di colpire dritto nell'animo di chi osserva. Durante il periodo espositivo sono previste performance live dell'artista, in cui il gesto creativo si compie davanti al pubblico, trasformando l'energia in esperienza condivisa.

**La mostra inaugura il 19 marzo 2026 alle ore 18.30 presso la Galleria Latina,
in via Latina 41, Roma
e resterà aperta al pubblico fino al 26 aprile 2026.**

L'opening sarà accompagnato da un evento esclusivo che riunirà collezionisti, stampa e personalità del mondo dell'arte e dello spettacolo.

La **Galleria Latina** è una galleria d'arte contemporanea a Roma, nata dalla volontà di *Arianna De Silvio* e *Chiara Pazzanese* di proseguire e rinnovare una storia familiare profondamente radicata nella cultura visiva della città. Fondata nel 1985, Galleria Latina riapre oggi come spazio non convenzionale e contemporaneo, dedicato alla ricerca artistica e al dialogo con il collezionismo.

BIOGRAFIA - OMAR HASSAN

Nato a Milano nel 1987, Omar Hassan è cresciuto nella fusione di due culture, italiana ed egiziana, che gli hanno trasmesso uno sguardo curioso e aperto sul mondo. Fin da bambino manifesta una passione innata per l'arte: il muro di casa diventa la sua prima tela, spazio libero in cui lascia fluire l'immaginazione. Questa inclinazione lo conduce ad approfondire e affinare la tecnica pittorica fino al diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, dove studia pittura con Alberto Garutti, tra i più autorevoli esponenti dell'arte contemporanea italiana.

L'influenza concettuale maturata durante gli anni di formazione plasma il suo metodo: idea, energia e concetto sono alla base di ogni gesto artistico. Le opere nascono da un processo in cui autonomia estetica e inconscio dialogano naturalmente durante l'esecuzione, trasformando l'azione in pensiero visivo.

Tema centrale della sua ricerca è il tempo: invisibile, inarrestabile, misura silenziosa dell'esistenza. Una questione esistenziale che diventa motore della produzione artistica e si intreccia con luce, movimento ed energia. L'arte di Omar Hassan è celebrazione del gesto come traccia, testimonianza di ciò che ciascuno lascia al proprio passaggio, in un dialogo continuo tra individuo e collettività.

Affascinato dall'action painting dei maestri come Lucio Fontana, Jackson Pollock e Piero Manzoni, Hassan assume il gesto come fondamento della propria ricerca, capace di racchiudere una filosofia e una visione culturale. Lo spray, primo respiro della bomboletta, abbraccia la cultura della street art e dà vita alla serie Injections — tra cui la copertina del numero 256 de "La Lettura", inserto culturale del Corriere della Sera — e alla serie Lights, in cui dipinge luci su tela: particelle di colore che rappresentano l'umanità. Ogni singola goccia incarna l'attitudine dell'individuo e, fondendosi con le altre, diventa massa, società, vibrazione collettiva. In un mondo in cui spesso prevale la competizione per essere più "brillanti" degli altri, l'artista suggerisce un'altra possibilità: illuminarsi a vicenda, connettersi. Le particelle si concentrano fino a diventare un unico centro di luce, metafora di come le energie unite possano generare armonia. Le opere della serie Lights diventano così narrazione vibrante dell'importanza dell'individuo all'interno di un sistema di relazioni.

A quattordici anni entra nel mondo del pugilato, rivelando un talento naturale sotto la guida di Ottavio Tazzi. A diciannove anni, a un passo dalla Nazionale, la carriera sportiva si interrompe a causa del diabete. Da quella battuta d'arresto nasce una nuova direzione creativa: i guantoni diventano pennelli e prendono forma le opere della serie Breaking Through. Action painting allo stato puro, in cui il pugno non distrugge ma crea.

La serie è composta da 121 tele di grandi dimensioni, tante quante le riprese combattute durante la sua carriera pugilistica. Ogni opera è un pezzo unico e celebra il pugilato come metafora della vita: cadere e rialzarsi, sostare nell'angolo e tornare a combattere. "Ognuno di noi è il pugile della propria esperienza", afferma l'artista.

Ufficio Stampa

barbaracastiello@gmail.com

mob. 3939142757